



**L'impatto della pandemia ha alimentato il credito illegale della criminalità
La denuncia della Confcommercio alla Giornata della Legalità**

Usura all'ombra del Covid

**Nel 2021 si registrerà
un balzo del CO2 del 5%
Fuori da Covid-19
con una ripresa
insostenibile**



Le emissioni di CO2 globali aumenteranno di quasi 5% quest'anno, un segnale che la ripresa dalla crisi del COVID-19 sarà "tutt'altro che sostenibile" per il clima, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia. La Global Energy Review 2021 dell'Aie prevede che le emissioni di biossido di carbonio aumenteranno a 33 miliardi di tonnellate quest'anno, 1,5 miliardi in più rispetto al 2020, l'aumento più rilevante su un anno in oltre un decennio. "E' un terribile avvertimento che la ripresa economica dalla crisi del Covid-19 al momento è tutt'altro che sostenibile per il nostro clima" ha detto il direttore esecutivo dell'Aie Fatih Birol, spiegando che il balzo della Co2 quest'anno dovuto in particolare alla ripresa dell'uso del carbone per la generazione di energia, prevista molto forte in Asia. Lo scorso anno, quando il consumo di energia crollò a livello globale a causa della pandemia, le emissioni di Co2 diminuirono del 5,8% a 31,5 miliardi di tonnellate, dopo il massimo del 2019 a 33,4 miliardi di tonnellate. Secondo il rapporto Aie la domanda globale di energia aumenterà del 4,6% quest'anno, trainata dai paesi in via di sviluppo, e supererà i livelli del 2019. La domanda di combustibili fossili è destinata a crescere quest'anno e la richiesta di carbone e gas supererà i livelli del 2019. L'atteso aumento dell'utilizzo del carbone supererà di quasi il 60% l'incremento della richiesta di rinnovabili, che pure segna un'accelerazione. Oltre l'80% dell'aumento della richiesta di carbone proviene dall'Asia, in particolare dalla Cina. Il ricorso al carbone aumenta anche in Usa e in Europa, ma resta comunque ben sotto i livelli pre-crisi.

servizio all'interno

L'impatto del Covid sull'economia e sulle imprese è stato devastante. I numeri sono impietosi e certificano una situazione disperata per centinaia di migliaia di lavoratori e imprese. Confcommercio nel corso di quest'anno ha fotografato più volte lo scenario "apocalittico" che si è venuto a creare, chiedendo a gran voce sostegni e ristori più adeguati per il settore dei servizi, (commercio, turismo, ristorazione, trasporti), che più di ogni altro ha pagato dazio all'emergenza coronavirus. Sono circa 300mila imprese del commercio non alimentare e dei servizi che rischiano di chiudere i battenti in modo definitivo. Tra le cause principali ci sono certamente la perdita quasi totale di fatturato e la conseguente crisi di liquidità a cui poi si devono aggiungere le complicate burocrazie che già in tempi normali affossano l'attività economica ma che in una situazione così eccezionale hanno dato il colpo di grazia. Quindi uno scenario deso-

lante al quale purtroppo bisogna aggiungere un altro elemento, anch'esso purtroppo storicamente presente nella vita di chi fa impresa, ma che nell'ultimo anno è emerso con ancora più forza: l'usura. E proprio al fenomeno dell'usura e al suo impatto sulle imprese del commercio e dei servizi, è stata dedicata l'ottava edizione di "Legalità, ci piace!", la giornata nazionale di Confcommercio dedicata alla legalità alla quale ha partecipato, oltre al presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Nel suo intervento, il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha ribadito il significato dell'edizione 2021 della giornata della legalità, che pur in una versione forzosamente "digitale" continua ad avere come punto di riferimento "il tenere alta la guardia sul tema della sicurezza e della legalità. Perché legalità e sicurezza sono una precondizione di normalità". Sangalli che ha ringra-

ziato il ministro Lamorgese per la sua presenza "fisica", ha ribadito l'impegno di Confcommercio sulle riaperture: "Normalità significa - ha detto il presidente - innanzitutto poter lavorare, poter riaprire. Questo stiamo chiedendo al Governo e alle Istituzioni, con proposte puntuali nelle misure di sostegno e di messa in sicurezza, con un lavoro assiduo sui provvedimenti governativi e in Parlamento". "Lo abbiamo chiesto anche nelle piazze, in tante piazze d'Italia - ha continuato il presidente, dimostrando come una rappresentanza d'impresa responsabile si muove nel perimetro della legalità e della civiltà, dando voce al tempo stesso alla disperazione delle imprese". Ci sembra oggi che la decisione del Governo vada in questa direzione sulle aperture, a partire dal metodo, quello cioè della programmazione, con un calendario definito".

servizio all'interno

L'Uefa ai Club della 'SuperLega': "Siete soli contro tutti"

Il Presidente Ceferin: "Per qualcuno i tifosi sono diventati consumatori. I fans sono clienti, la competizione è un prodotto"

Tutti i governi sono con noi, tutti i tifosi, tutti i media". Aleksander Ceferin, presidente della Uefa, non cita mai la Superlega nel suo discorso d'apertura al congresso di Montreaux. Ma spara ad alzo zero contro i 12 club che hanno annunciato la nascita del nuovo torneo e fa riferimento a "un tentativo di destabilizzare il nostro sport da parte di un gruppo ristretto di individui". "Per qualcuno, i tifosi sono diventati consumatori. I fans sono clienti, la competizione è un prodotto. Prima delle partite non guardano le formazioni, ma i follower su twitter. Dopo il fischio finale non guardano la classifica ma le visualizzazioni e

il valore delle azioni. L'eliminazione dalla Champions League per qualcuno non è un fallimento sportivo ma un rischio industriale che non si vuole più affrontare. Qualcuno non vuole arricchire il palmares con trofei ma il conto in banca con i soldi. L'egoismo sta sostituendo la solidarietà, il denaro è più importante della gloria", dice Ceferin. "Tutti i governi sono con noi, tutti i tifosi, tutti i media. Poche persone avidi sono dall'altra parte. Lasceremo che si prendano il calcio? No, non glielo permetteremo. Giocheremo una partita che non possiamo perdere", dice, rivolgendosi in particolare ai club inglesi che

hanno aderito alla Superlega: "Avete commesso un grave errore". Capitolo Financial Fair Play: "Non lo aboliremo mai. Non succederà mai. E' grazie al financial fair play se centinaia di club hanno evitato di affondare negli ultimi mesi. Dobbiamo adattare il fair play alla nuova realtà, dobbiamo incoraggiare gli investimenti, proteggere le persone che supportano finanziariamente le società per passione. Dobbiamo correggere alcune delle ingiustizie che il Ffp potrebbe determinare indirettamente: dobbiamo farlo e lo faremo. Il calcio uscirà più forte da questa crisi".

servizio all'interno

Roma

Covid. Omceo Roma: riaprire senza vaccini è un azzardo

"Le riaperture, senza fare i vaccini, sono un azzardo a livello sanitario. Ma mi rendo conto che a livello economico ci sono dei problemi". Così il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, interpellato dall'agenzia Dire in merito alle riaperture di alcune attività in Italia. "Se riuscissimo a coprire la popolazione con i vaccini sarebbe molto più semplice riaprire" ha proseguito Magi in Inghilterra e in Israele lo hanno fatto perché hanno vaccinato la popolazione, ci sono poi altri Paesi europei che non hanno chiuso completamente ma hanno meno morti dei nostri, bisogna allora ancora capire bene questo fenomeno. Certamente a livello economico l'Italia non può continuare a bloccare le attività produttive, si possono provare a riaprire piano piano, con criterio e con rispetto delle regole". I cittadini, sottolinea però Magi, questa volta "devono capire che adesso tocca



a loro, non possono ancora una volta delegare ad altri le responsabilità, che sono solamente dei singoli. Sono i singoli che devono rispettare la legge, perché se non lo fanno si crea un problema grande. È facile accusare gli altri, adesso dobbiamo essere noi a rispettare quello che ci dicono di fare". Secondo il presidente dei medici capitolini, dunque, l'importante è che le riaperture "si faccia no con delle regole ben precise di sicurezza, che però vanno fatte rispettare. D'altronde sono gli stessi operatori a denunciare le loro difficoltà, molti ristoratori ad-

dirittura dicono che quando arrivano le persone non sono in grado di gestirle. Allora deve esserci qualcuno che faccia un controllo serrato, anche se, ripeto, a livello sanitario le riaperture sono un azzardo".

Anche per eventuali trasgressioni da parte dei gestori? "Il rischio c'è. Ma soprattutto i cittadini. Infatti anche questo fine settimana ha risposto Magi in alcune strade di Roma non si riusciva a camminare per la folla di persone che c'era". Quanto a un eventuale Lazio in zona gialla 'rafforzata', il presidente dell'Omceo Roma infine ha detto: "Non vorrei che fosse un arancione mascherato... In ogni caso i dati stanno finalmente tendendo a un miglioramento ma bisogna evitare di tornare come prima. La Sardegna, ricordiamolo, ha impiegato 20 giorni per passare da bianca a rossa. Il problema è sempre la mancanza di vaccini".

Nicola Zingaretti: "La Regione Lazio punta sulla ricerca. Ecco il Bando sui dottorati industriali"

"La competizione globale sarà terribile e la pandemia sarà uno spartiacque". Non ha dubbi il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che poco fa è intervenuto nell'aula magna della Sapienza dove sono stati presentati i 134 progetti vincitori del bando da 20 milioni di euro sui Gruppi di Ricerca 2020 - che coinvolgono oltre 1.100 tra ricercatori, assegnisti e borsisti di ricerca e collaboratori, laureati, dottori di ricerca e post dottorati - e lanciata la seconda edizione del bando sui Dottorati industriali, da oltre 5 milioni di euro. La strategia della regione Lazio infatti è a sostegno della ricerca e della promozione della crescita dei giovani talenti degli atenei del territorio, in collaborazione con il mondo produttivo laziale, in un'ottica di beneficio reciproco. Ed è questo il cuore dell'evento "Ricerca e talento: un nuovo modello di sviluppo per il



Lazio del futuro" che si è svolto nell'Aula Magna di Sapienza Università di Roma, evento durante il quale sono stati presentati i vincitori del bando "Progetti per Gruppi di ricerca 2020" ed è stato illustrato il nuovo bando per i Dottorati industriali. All'incontro hanno partecipato, oltre al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, la rettrice di Sapienza Università di Roma, Antonella Polimeni, il rettore dell'Università degli Studi di

Cassino e del Lazio Meridionale e presidente del Crul (Comitato Regionale di coordinamento delle Università del Lazio), Giovanni Betta, il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, e l'assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione della Regione Lazio, Paolo Orneli. Questo il dettaglio delle misure che sono state presentate, come spiega la regione. Per quanto riguarda i vincitori del bando Progetti per Gruppi di ricerca 2020, si tratta di un intervento - finanziato con 20 milioni di euro - nato con l'obiettivo di valorizzare il capitale umano del mondo della ricerca del Lazio e il loro lavoro, coinvolgendo figure come ricercatori, assegnisti di ricerca e borsisti e promuovendo la nascita di progetti di team interdisciplinari e che trovino rapidamente applicazioni industriali pratiche.

D'Amato: "Spero in una decisione Ema su Johnson&Johnson"

"Ema dovrebbe decidere sul vaccino Johnson&Johnson e speriamo sia una decisione chiara". Così l'assessore regionale alla sanità del Lazio, Alessio D'Amato, ad 1 Mattina in onda su Rai Uno. "A Pratica di Mare sono stoccate 200 mila dosi che potrebbero essere utilizzate immediatamente", ha aggiunto. Sul "rischio calcato" di cui ha parlato il premier Mario Draghi in merito alle riaperture "diciamo che c'è una ponderazione e sicuramente notiamo un incremento della campagna vaccinale e questo è di grande aiuto in questa fase. Penso - ha detto - sia stata fatta una scelta pragmatica e ponderata e la misureremo nelle prossime settimane".

E a proposito di ritorno alla normalità e al ritorno a scuola



"abbiamo già acquisito 600 mila tamponi salivari e li metteremo a disposizione per le scuole. Rispetto a qualche mese fa sul fronte scuola - ha spiegato - la condizione è diversa perché la gran parte del corpo insegnante e non docente ha ricevuto una prima dose di vaccino e ciò favorisce un importante principio di immunizzazione".

Elezioni Roma, Morassut (Pd): stop inutili bisticci centrosinistra

"Mi dispiace moltissimo che la discussione su Roma, nel campo del centrosinistra, stia prendendo la solita piega fatta di ripicche personali, di bisticci spesso privi di effettivo contenuto politico o di proposta. È una forma di dadaismo politico autolesionista. A Roma il centrosinistra può vincere alla sola condizione di avanzare una proposta politica di forti riforme e di una radicale innovazione nella modalità di presentare le proprie forze. Una forma che sia ben radicata nel tessuto civico che la città oggi presenta e che cerca con tutta evidenza una sponda politica". Così in una nota il vice capogruppo del Pd alla Camera, Roberto Morassut. "Ci sarà bisogno magari al secondo turno, di trovare dei punti di raccordo tra tutti coloro che davvero vogliono battere la destra e aprire una nuova pagina per Roma. Il giudizio sull'esperienza Raggi è condiviso da tutte le componenti del centrosinistra perché è un dato che emerge



dalla città stessa se è vero, come è vero, che mai un Sindaco di Roma dopo 5 anni ha registrato un consenso intorno al 20 per cento", spiega Morassut. "Se si vuole il bene di Roma le differenze che esistono nel centrosinistra devono misurarsi sulle proposte di merito. È la politica la strada per comporre le divisioni. E tra le principali questioni da discutere vi sono le scelte sulla riforma dell'ordinamento della Capitale è l'indirizzo della transizione ecologica e digitale per Roma. Poi, quando ci saranno in campo tutti i candidati, si vedrà il resto. Intanto stop a inutili bisticci", conclude.

mercoledì 21 aprile 2021

Roma

Calenda: “Pd non vuole le primarie, aspettano ancora il ritiro della Raggi”

“Sono stato mesi al tavolo del centrosinistra” per individuare il candidato sindaco di Roma “e per mesi a quel tavolo si aspettava la condanna della Raggi, l’ingresso al governo della Raggi, il ritiro della Raggi, per non fare le primarie e trovare un candidato unitario tra Pd e Cinque Stelle. E mentre dicono primarie il 20 giugno, continuano a cercare questo. Se si ritira la Raggi, se scende in campo Zingaretti, se arriva Babbo Natale le cancelliamo... E allora stiamo fermi fino al 20 giugno?”. Lo ha detto Carlo Calenda, fondatore di Azione e candi-



dato sindaco di Roma, ospite di Tagadà su La7. “Dal primo giorno ho detto al Pd che il problema della classe dirigente coinvolge anche il Pd. Ci sono dirigenti bravissimi ma anche quelli che alle

primarie danno il peggio di loro. Se devo diventare sindaco di Roma in quel modo, preferisco non diventarlo, perché non controllerei niente. Io voglio cambiare Roma, non fare il sindaco e basta”, ha aggiunto Calenda. Che alle accuse di irresponsabile enti locali del Pd, Francesco Boccia, di aiutare in questo modo il centrodestra, ha replicato duramente: “Questo è il modo in cui una classe dirigente di inetti cerca di non parlare mai delle cose, e si chiede il voto dicendo che arrivano i fascisti. Sì, io Boccia lo considero totalmente inetto”.

Coronavirus, disordini di Giugno: nove misure

Nel corso della mattinata di ieri la Digos della Questura di Roma ha eseguito 9 misure cautelari decise dal gip di Roma. Sono esponenti delle tifoserie ultras italiane e militanti dei movimenti della destra radicale. I fatti oggetto del procedimento sono quelli avvenuti il 6 giugno scorso a Roma, al Circo Massimo, in occasione di una manifestazione indetta dai ‘Ragazzi d’Italia’ per protestare contro le misure restrittive varate dal

Governo per contenere la diffusione dei contagi da Coronavirus. Molte furono le violenze contro i giornalisti e le Forze dell’ordine – si ricorda – Il movimento ‘Ragazzi d’Italia’ che racchiude diverse anime del mondo ultras italiano e dei movimenti della destra radicale per la prima volta nella storia delle tifoserie in Italia venne chiamato a raccolta nella Capitale. Facendo riferimento a vari movimenti dell’estrema de-



stra nazionale e ad esponenti delle curve provenienti da tutto il territorio nazionale tra cui Roma, Lazio, Napoli, Verona, Torino, Cesena, Milano, Brescia.



Lazio: il Piano paesistico regionale torna in aula alla Pisana

L’assessore all’urbanistica Mas-similiano Valeriani ha aperto i lavori del Consiglio regionale del Lazio sul Piano territoriale paesistico regionale, con la relazione illustrativa dell’atto, che era stato inviato all’Aula dalla commissione decima il 18 febbraio scorso. Con questo atto, contenuto nella proposta di deliberazione consiliare 59, si dovrebbe chiudere, ha detto l’assessore, una vicenda che va avanti dal 1998: “Non approvare questo piano significherebbe ricominciare da capo e non ce lo possiamo permettere”, ha concluso Valeriani. Respinte, prima dell’apertura del dibattito sul merito dell’atto, tre questioni pregiudiziali e due sospensive, presentate da Fabrizio Ghera di Fratelli d’Italia. La necessità, secondo l’assessore, è quella di superare il piano del 2007, mai applicato; la sentenza della Consulta poi aveva dichiarato decaduto per mancata copianificazione con il Mibac il piano del 2019, ha ricordato Valeriani, il quale, parlando del coraggio con cui in questa

consiliatura si è deciso di affrontare questo tema, ha detto anche che il Ptp non va limitato alla materia urbanistica, che è totale competenza dei comuni. Il piano deve mettere ordine in una materia che altrimenti è una giungla normativa, come ben sa chi ha fatto l’amministratore locale. Valeriani ha rivendicato però la bontà del lavoro che era stato fatto in quella occasione; il principio della copianificazione rende di difficile adozione questi strumenti, infatti. Ma la sentenza della Corte richiede che ci si adatti ad essa, nel frattempo: di qui la presentazione di questo nuovo testo che ricalca una intesa precedente, già intercorsa, con il ministero. Una mediazione tra interessi economici e preoccupazioni di varie parti, amministratori e ambientalisti, è ciò da cui nasce questo testo, a partire da quello del 2013. Ora non c’è più spazio di mediazione però: non si può pensare di andare a toccare di nuovo un testo su cui è stato raggiunto un accordo con il ministero.

Stadio Roma, Baldissoni: “Berdini parlava con i giornali non con noi”

“L’assessore Berdini invece di discutere con noi delle sue proposte rilasciava ogni giorno interviste ai maggiori organi di stampa della Capitale. Siamo sempre stati molto generosi a gentili a non rispondere mai, eppure lui rappresentava l’istituzione Comune di Roma che aveva espresso, con la giunta Marino, il parere di pubblica utilità rispetto al progetto dello stadio”. Così ha detto l’ex direttore generale della As Roma, l’avvocato Mauro Baldissoni, nel corso della sua testimonianza nel processo sullo stadio di Tor di Valle. “Noi

sostenevamo il principio della continuità amministrativa – ha spiegato – Per salvaguardare la situazione e andare avanti abbiamo detto che a fronte del taglio di cubatura non potevamo ottemperare a tutte le opere pubbliche, come il ponte di Traiano, la fermata della metropolitana ed il resto. E’ la logica del progetto in compensazione. Senza un fattore non si può tenere l’altro”. Baldissoni, rispondendo alle domande del pubblico ministero, ha ricordato il ruolo dell’avvocato Luca Lanzalone. “Nel 2016 dopo l’ele-

zione del nuovo sindaco eravamo in un momento difficile, la situazione era bloccata. Ad un certo punto però ci fu presentato Lanzalone, come esperto di diritto amministrativo con il ruolo di interfaccia con il Campidoglio col compito di modificare e salvaguardare il progetto. Lui era in sostanza il consulente dell’amministrazione Raggi”. In aula sono stati ascoltati anche l’ex dirigente di Roma Capitale, Franco Giampaolletti e l’ex assessore alle partecipate, Massimo Colombari. “Conobbi Lanzalone a



Genova, fu lui a proporre il mio nome per il ruolo di direttore generale in Campidoglio”, ha detto Giampaolletti. L’ex assessore Colombari ha invece detto di essere stato “chiamato a Roma da Beppe Grillo. Prima ho sentito Grillo e poi Virginia Raggi”.

Roma cronaca

Roma-Lido, passeggero armato fermato e denunciato dai Carabinieri

È stato un viaggio movimentato quello affrontato dai passeggeri di uno dei convogli della metropolitana Roma Lido, dove è improvvisamente scoppiato un diverbio per banali motivi fra due passeggeri, al culmine del quale, uno dei due ha estratto un coltello a serramanico per minacciare il proprio antagonista, scatenando il panico fra i viaggiatori e causando l'arresto del mezzo all'altezza della stazione di Acilia. I Carabinieri, allertati dal personale di servizio, sono prontamente intervenuti e hanno bloccato l'esagitato che, resosi conto



del proprio gesto, aveva cercato di allontanarsi. L'uomo, un romano 48enne con precedenti, è stato denunciato, per porto abusivo di armi od oggetti atti ad offen-

dere, minaccia, oltre che per interruzione di un servizio pubblico, mentre l'arma utilizzata, risultata essere un coltello a serramanico di circa 20 centimetri, è stata sequestrata.

Due feste clandestine scoperte e interrotte in due B&B del quartiere Prati. Dieci studenti sanzionati

I Carabinieri della Compagnia Roma San Pietro, domenica notte, hanno scoperto due feste "clandestine" in due B&B nel cuore della Capitale. In totale sono stati identificati e sanzionati, per un totale di 4.000 euro, 10 giovani. I Carabinieri della Stazione Roma Prati, supportati dai colleghi del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro, hanno interrotto un party privato in una attività ricettiva in via Marianna Dionigi. Entrati nell'abitazione, i Carabinieri hanno sorpreso 5 giovani, studenti di età compresa tra i 17 e i 20 anni, che, non curanti delle vigenti normative per il contenimento del contagio da Coronavirus, stavano festeggiando senza dispositivi di protezione individuale e non rispettando il distanziamento interpersonale. La festa è stata interrotta e i partecipanti sono stati identificati e sanzionati. La stessa scena si è ripetuta qualche ora più tardi quando, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro sono intervenuti in una attività ricettiva in via Catone dove era stata segnalata una festa privata con schiamazzi e musica. All'interno dell'appartamento sono stati trovati 5 giovani, tutti studenti, che stavano festeggiando un compleanno, in violazione alle norme antiCovid-19. Anche loro sono stati multati e i festeggiamenti sono stati interrotti.

Mondo di mezzo, Corte dei Conti: condanne per quasi tre milioni

Danno da "disservizio per maggior costo". Per questa voce d'accusa la sezione giurisdizionale per il Lazio della Corte dei conti, accogliendo parzialmente la domanda della Procura regionale, ha condannato Mirko Coratti, Luca Gramazio, Daniele Ozzimo, Pierpaolo Pedetti, Giordano Tredicine e Andrea Tassone al pagamento, in solido tra loro, in favore del Comune di Roma Capitale, della somma di euro 1.864.398,61 oltre accessori. I giudici contabili hanno anche condannato per il "medesimo danno da disservizio" e sino alla concorrenza di 932.199,30 euro Franco Figurelli, Luca Odevaine, Angelo Scozzafava, Emanuela Salvatori, Claudio Turella, Giovanni Fiscon. I pagamenti sono sempre in favore del Comune di Roma Capitale. E da corrispondere in solido tra loro. Il dispositivo della sentenza n. 337/2021 del 13 aprile 2021 interviene sulla vicenda 'Mafia Capitale - Mondo di mezzo'. In un passo del provvedimento di 60 pagine si spiega che i "comportamenti penalmente illeciti dei convenuti responsabili va imputato in via solidale" in "quanto frutto di comportamenti dolosi". Riguardo alla Salvatori - si spiega - si terrà conto di



quanto già versato da quest'ultima al Comune di Roma a seguito della transazione stipulata con quest'ultimo. Alla soccombenza segue la condanna dei convenuti al pagamento delle spese del giudizio. Dichiarato il difetto di giurisdizione nei confronti di Carlo Pucci e dell'ex amministratore delegato dell'Ama, Franco Panzironi, prosciolti, per motivi "non di merito". emessa dalla Sezione giurisdizionale per il Lazio della Corte dei conti (Collegio composto dal Presidente Ciaramella e dai Consiglieri Bombino e Di Benedetto).

Era ai domiciliari a Latina, fermato a Roma. Arrestato dai militari per evasione



Il 18 aprile 2021 i Carabinieri della Stazione di Roma Casalotti, nell'ambito di un normale servizio di controllo del territorio, hanno sorpreso un cittadino indiano di 33 anni, pregiudicato, mentre passeggiava nel territorio di competenza della Stazione. Una volta fermato e proceduto ai controlli si è potuto appurare

che lo stesso stava scontando la pena degli arresti domiciliari presso la sua abitazione di Latina. Sono quindi scattate le manette nei suoi confronti e lo stesso è stato trattenuto presso le camere di sicurezza in attesa dell'udienza di convalida prevista per il giorno successivo.



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv



GARI TV

CONFIMPRESE/ITALIA
CONFIMPRESE/ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

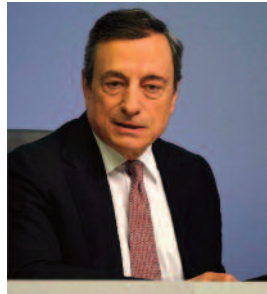


tel. 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Draghi vuole per il 26 aprile tutte le scuole aperte, tensione con Regioni e Sindacati

Il Presidente del Consiglio Draghi vorrebbe una riapertura totale delle scuole dal 26 di aprile, ma deve registrare numerose resistenze. Le Regioni ma anche i sindacati lanciano l'allarme: non siamo ancora pronti. Il presidente lombardo Fontana: "Impossibile scuole al 100% e trasporti al 50%". Per garantire la sicurezza di questa operazione si pensa a test salivari rapidi a campione per gli studenti e vaccini in autunno anche ai bambini e ai ragazzi per rendere il ritorno in aula ancora più sicuro. I sindacati mettono le mani avanti come anche i dirigenti scolastici: non c'è ancora sicurezza. "Ci dovrà essere un mix di soluzioni che non dev'essere solo sul trasporto pubblico locale - avverte il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga - ma anche sull'organizzazione scolastica e sulle altre misure che prevedono una modulazione delle percentuali. Vogliamo trovare soluzioni ma bisogna raccontare la verità e dire fin dove è possibile arrivare, altrimenti si fanno danni. Meglio dire i limiti con chiarezza e serietà altrimenti non si risolvono i problemi". Tra le ipotesi sul tavolo, quella di orari scaglionati per le entrate negli istituti, mantenendo il 50% di presenza sui mezzi rispetto alla capienza. Oppure, per non rischiare di aumentare questa stessa percentuale, chiedere (anche se i tempi sarebbero troppo stretti) un potenziamento di mezzi e numero di personale. Anche il presidente dell'Associa-



zione presidi del Lazio Mario Rusconi tuona: "La riapertura delle scuole del prossimo 26 aprile prevista dal governo con la presenza al 100% degli studenti delle superiori, più che un atto di fiducia verso la ripresa, ci sembra un ulteriore scaricabarile degli amministratori verso i dirigenti scolastici". Sono tanti a pensarla allo stesso modo. La

Filc Cgil chiede che il governo rivaluti la scelta per la ripresa attività scolastiche in presenza al 100% dal 26 aprile e lavori concretamente per raggiungere l'obiettivo in sicurezza. "Ci troviamo davanti a un atto di volontà politica non supportato da condizioni reali", afferma il segretario Francesco Sinopoli. "Per aprire le scuole c'è una volontà politica. Ma vediamo solo questa", sbotta Pino Turi (Uil). Lo Snals guidato da Elvira Serafini ma anche la Cisl di Maddalena Gissi, fanno notare come sia stata sospesa la campagna vaccinale per il personale della scuola ma ci siano alcune regioni che non hanno raggiunto neppure il minimo delle vaccinazioni.

Salvini vuole spostare il coprifuoco alle 23. Poi su Speranza: "Non ci sono i numeri per la sfiducia"

"Se i dati saranno buoni nei prossimi giorni bisogna pensare a riaperture, c'è una discriminazione tra chi ha posti all'aperto e chi ha soli posti al chiuso. Uno sforzo è dovuto contando sul buon senso degli italiani". Porteremo in Cdm "la proposta di allungare il coprifuoco alle 23, contando sul buonsenso e la prudenza degli italiani". Lo dice il leader della Lega, Matteo Salvini a "24 Mattino" su Radio 24.

Per Salvini "hanno ragione i ristoratori, siamo solo a metà dell'opera con le riaperture. In altri paesi europei, come a Madrid, da tempo sono aperti bar, ristoranti fino alle 23 ma sono aperti anche musei, teatri".

"Con le mozioni di sfiducia



non si ottengono riaperture, non ci sono i numeri in Parlamento per una sfiducia. Io, invece, penso che una Commissione Parlamentare sulle responsabilità della pandemia a partire dal ministro Speranza possa aver i numeri in Parlamento", conclude Salvini.

La ministra Lamorgese in Libia per confermare l'impegno italiano sulla stabilizzazione del Paese

Il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese, si è recata in Libia e ha incontrato a Tripoli il Presidente del Consiglio Presidenziale dello Stato, Mohamed Younis Ahmed al-Menfi, il Primo Ministro, Abdelhamid Dbeibah, e il ministro dell'Interno, Khaled Tijani Mazen. Nel corso dei colloqui la responsabile del Viminale ha riaffermato la solidità del legame tra Italia e Libia e, allo stesso tempo, ha ribadito la necessità di riconoscere il ruolo di fondamentale importanza affidato al nuovo Governo di unità nazionale per consolidare il Paese nordafricano sulla scena regionale e internazionale. "Sono sicura che la Libia saprà sfruttare questo mo-

mento unico procedendo con convinzione verso la sua piena stabilizzazione - ha detto il ministro Lamorgese ai suoi interlocutori - e su questo percorso l'Italia è pronta a sostenere progetti di collaborazione a tutto campo, chiedendo anche alle istituzioni europee di prestare al governo di Tripoli il massimo e concreto sostegno". Gli incontri di oggi sono stati l'occasione per affrontare altri temi di comune interesse e in particolare quelli connessi al dossier migratorio, con particolare riguardo al contrasto delle organizzazioni criminali che sfruttano il traffico di esseri umani e al rispetto dei diritti umani dei migranti e dei

refugiati. Da parte italiana è stato ribadito che un maggiore coinvolgimento dell'Unione europea a fianco della Libia passa anche attraverso l'attività dell'Oim e Unhcr, la cui intensificazione potrebbe essere discussa in un incontro, da organizzare a Roma, anche con la partecipazione delle autorità libiche che così potrebbero veicolare le esigenze delle comunità locali in prima linea da molti anni lungo le rotte migratorie. In questa prospettiva, la titolare del Viminale ha confermato l'impegno del Dipartimento per le Libertà civili e Immigrazione del ministero dell'Interno per realizzare, nel territorio libico, un pacchetto di progetti



per la cooperazione allo sviluppo. Inoltre, da parte dell'Italia sono state annunciate alcune iniziative tese ad alleggerire la pressione migratoria sulla Libia, con la creazione di ulteriori corridoi umanitari. Il ministro Lamorgese ha infine condiviso l'esigenza - ribadita anche dalla parte libica - di dare impulso ai programmi di collaborazione bilaterali in materia di sicurezza e di contrasto alla minaccia terroristica.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email: redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Fiammetta Modena (FI): “Migranti, ripensare alle parole di Berlusconi sulla Magistratura”

"Il filo conduttore delle vicende giudiziarie di Matteo Salvini tra caso Diciotti, caso Gregoretti e Open Arms "è che la magistratura non poteva sindacare una azione fatta a livello di governo, e oggi noi vediamo l'esito di quelle scelte fatte in Parlamento: Forza Italia è stato l'unico partito che ha sempre votato perché Salvini non fosse mandato al governo. Quello che ci insegna la vicenda di Salvini è che quando noi abbiamo detto per anni che la magistratura agiva, almeno una



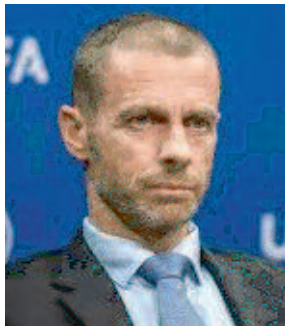
parte di essa, con finalità di carattere politico, molte volte è stato dato addosso a Berlusconi, anche impedendogli di fare riforme

fondamentali. Oggi che c'è Salvini sotto quella macchina infernale tutti dovrebbero forse ripensare sia alle indicazioni di Berlusconi ma a quello che ha patito e ancora sta patendo Forza Italia e lo stesso Berlusconi".

Così la senatrice di Forza Italia Fiammetta MODENA, componente della Giunta per la autorizzazioni a procedere, sul rinvio a giudizio di Matteo Salvini per il caso Open Arms, relativo a quando Salvini era ministro dell'Interno.

Ceferin (Uefa) su Agnelli: “In vita ne ho viste tante, ma mai uno mentire così”

"Ero un avvocato penalista, in vita mia ne ho viste tante, ma mai uno mentire così". Si è sfogato così Aleksander Ceferin, 53enne sloveno, diventato numero del calcio europeo nel settembre 2016. Il numero uno della Uefa racconta la sua delusione sul presidente della Juventus Andrea Agnelli in un'intervista al Corriere della Sera: "Andrea è la delusione più grande. Ho parlato con lui sabato, mi ha detto che quelle sulla Superlega erano solo voci, poi ha spento il telefono. Non mi ero accorto che c'erano dei serpenti al nostro interno. Non so se posso dire davvero cosa penso di loro". Ceferin domenica scorsa si è ritrovato con gli altri membri del Comitato esecutivo dell'Uefa a



Montreaux, sul lago di Ginevra in Svizzera. Doveva essere la solita riunione di routine, gli ultimi preparativi prima della presentazione della nuova Champions. Sul tavolo era appoggiato il segnaposto di Andrea Agnelli, atteso come presidente dell'Eca, l'associazione dei club europei che con la Uefa aveva messo a

punto la riforma delle coppe. "E' fuggito dall'associazione che presiedeva, non ho mai visto nulla di simile nella mia vita. Non c'è niente di personale con le altre squadre della Superlega, con Agnelli sì", ha spiegato ancora Ceferin. Il presidente dell'Uefa ha provato a contattare Agnelli: mai avuto risposta, sparito come un fantasma, dice. "La Uefa non è solo una questione di soldi, porta avanti valori di solidarietà, soprattutto verso i club minori. La Superlega invece sì, è solo una questione di soldi per una dozzina di società, una sporca dozzina mi verrebbe da dire. Per alcuni la solidarietà non vuole dire nulla, esiste solo il denaro nelle loro tasche" ha concluso Ceferin.



Il colosso Leonardo vola in Borsa grazie ad Israele e Grecia

Il colosso della difesa e dell'aerospazio italiano guida al rialzo i titoli a maggiore capitalizzazione di Piazza Affari, secondo Chiara Rossi su Start Magazine "a dare slancio al titolo è proprio il maxi-accordo annunciato da Grecia e Israele nel settore della Difesa e che comprende un contratto da 1,65 miliardi di dollari per l'istituzione e il funzionamento di un centro di addestramento per l'aeronautica militare greca (Greek International Flight Training Center) da parte dell'appaltatore israeliano della difesa Elbit Systems per 22 anni". Il centro sarà dotato anche di 10

velivoli di addestramento M-346 di Leonardo. Stando alle stime di Banca Akros tale commessa può valere per Leonardo più di 300 milioni. L'annuncio dell'Intesa è dello scorso venerdì e riguarda la creazione e la gestione di un centro di addestramento per l'aviazione ellenica. Il ministero della Difesa israeliano ha partecipato a una gara e si è aggiudicato la gara per il contratto greco. La scuola di volo sarà costruita e mantenuta da Elbit Systems per 22 anni e sarà sul modello di quello israeliano con 10 velivoli da addestramento M-346 di Leonardo.

L'immunologa Viola: “Spostare il coprifuoco alle 23 non cambierebbe i contagi”

"Spostare il coprifuoco di un'ora, alle 23, permetterebbe ai ristoratori che stanno investendo nelle strutture all'aperto di affrontare con maggiore fiducia la ripartenza. Così come aiuterebbe il mondo dello spettacolo, duramente colpito dalle restrizioni. E non cambierebbe invece nulla dal punto di vista dei contagi, a patto che continuino i controlli". Così Antonella Viola, immunologa dell'università di Padova, interviene sui social promuovendo l'ipotesi in discussione nell'ambito



dell'allentamento delle restrizioni anti-Covid. "Sono piccoli passi che vanno incontro alle esigenze di tante persone - sottolinea - e che farebbero la differenza".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Covid

Epidemia gastrointestinale scatenata da Covid Sars -2 sui cani inglesi

La misteriosa epidemia di disturbi intestinali che ha colpito i cani nel Regno Unito all'inizio del 2020 potrebbe essere stata causata da un coronavirus simile a SARS-CoV-2, probabilmente una variante del coronavirus enterico canino (CeCoV). A rivelarlo uno studio, pubblicato sulla rivista *Emerging Infectious Diseases*, condotto dagli scienziati dell'Università di Liverpool e dell'Università di Lancaster, che hanno valutato i sintomi e le manifestazioni dell'epidemia canina e collaborato con i veterinari del Regno Unito per scoprire le cause delle manifestazioni

sintomatiche della condizione canina. I ricercatori sottolineano che questo coronavirus non può contagiare gli esseri umani. I focolai di malattie canine sono complicati da individuare perché i dati solitamente riguardano solo animali domestici portati dai veterinari e non vengono considerate le informazioni relative agli esemplari randagi. Il team ha distribuito 1.258 questionari a veterinari e proprietari, ottenendo 95 campioni clinici da 71 animali. Danielle Greenberg, una veterinaria nel nord-ovest dell'Inghilterra, coautrice dell'articolo, ha segnalato circa 40 casi di pazienti ani-

mali con difficoltà intestinali, che rimettevano violentemente, per cui ha contattato i colleghi del Regno Unito per valutare le possibili cause dell'epidemia. Dopo aver analizzato le cartelle cliniche elettroniche che fornivano informazioni su razza, genere, età, stato di vaccinazione e codici di avviamento postale dei proprietari, la scienziata ha eseguito test PCR sui campioni dei cani malati, rivelando un'infezione da coronavirus enterico canino. Gli autori hanno quindi monitorato l'epidemia, scoprendo che ha avuto inizio intorno a dicembre 2019, con un picco di contagi il due feb-

braio 2020. Tra i sintomi più comuni sono stati evidenziati nausea e perdita di appetito. Meno dell'un per cento dei cani è deceduto a seguito del virus, e la maggior parte delle infezioni è durata meno di una settimana. "Questo approccio multidisciplinare - afferma Danielle Greenberg - ci permette di rispondere in maniera rapida alle epidemie canine, siamo stati in grado di individuare un focolaio di gastroenterite e di identificare un CeCoV come potenziale causa. La stagionalità dell'agente patogeno suggerisce che potrebbero verificarsi ulteriori focolai".

Pregliasco: "Quando finirà la pandemia? Tra due anni"

"Quando sarà tutto finito? Tra qualche anno, direi due anni da adesso". A fare il pronostico sulla conclusione della pandemia di Covid-19 è Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università degli Studi di Milano, ai microfoni di 'Un giorno da pecora' su Rai Radio1. "Dovremo adattare i vaccini alle varianti - spiega Pregliasco - ci sarà una convivenza endemica, con un piccolo numero di casi". Riguardo alle riaperture, Pregliasco auspica che



"saranno irreversibili, ma ci sarà un prezzo da pagare di cui tenere conto. Il rischio zero non si può avere, qui si è dovuta fare una sintesi ma

mi rendo conto che dopo un anno di chiusure non ce la si fa più". Il virologo spiega che "potrebbe esserci un rurgito in salita nel numero dei casi. In Sardegna abbiamo visto com'è andata, si sono bruciati una zona bianca in tre settimane". "Riaprire è una scelta che farà pagare un prezzo - ribadisce - non stabilito però, e spero non alto. Dipende come attueremo i protocolli. C'è rischio che alcune regioni tornino rosse dopo qualche tempo".

Varianti Covid, indagine rapida dell'Istituto Superiore di Sanità

"Al fine di stimare la diffusione delle varianti" di coronavirus in Italia "è stata disegnata un'indagine rapida coordinata dall'Istituto superiore di sanità in collaborazione con le Regioni e Province autonome, e in particolare con i laboratori da queste ultime identificati. Questa valutazione prenderà in considerazione i campioni notificati il 20 aprile 2021, corrispondenti a prime infezioni, da analizzare tramite sequenziamento genomico". Lo prevede una circolare del ministero della Salute, firmata dal direttore generale Prevenzione, Giovanni Rezza. La nuova indagine rapida - coordinata dall'Iss con il supporto della Fondazione Bruno Kessler e in collaborazione con il ministero della Salute -onderà la prevalenza delle varianti che suscitano maggiore preoccupazione, le cosiddette Voc (Variant of concern), ossia quelle britannica (lineage B.1.1.7), brasiliana (P.1) e sudafricana (B.1.351) - si legge nella nota tecnica allegata alla circolare - ma anche altre varianti cosiddette Voi (Variant of interest), cioè una nuova variante brasiliana (P.2) e la nigeriana (B.1.525). L'obiettivo sarà "identificare, tra i campioni con risultato positivo per Sars-CoV-2 in Rt-Pcr, possibili casi di infezione riconducibili a queste varianti" nel nostro Paese. "La dimensione campionaria per

Regione/Pa è stata calcolata dalla Fondazione B. Kessler", prosegue il documento tecnico, indicando la formula da usare e precisando che i campioni andranno scelti "in maniera casuale fra" quelli "positivi, garantendo se possibile una rappresentatività geografica e per fasce di età". La nuova survey considererà "4 macro-aree: Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia), Nord Est (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia)". "Tenendo conto del fatto che sul territorio circolano varianti con diverse prevalenze - recita l'allegato - si calcola che, con l'ampiezza campionaria scelta, sia possibile stimare prevalenze intorno a 1%, 10% o 50% con precisione rispettivamente intorno a 0,9%, 2,7% e 4,6% nelle 4 macro-aree considerate. Inoltre, seguendo il protocollo Ecdc (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ndr) sul sequenziamento del Sars-CoV-2, con l'ampiezza campionaria scelta è possibile osservare in ogni macro-regione varianti che circolano fra lo 0,5% e il 1% con un livello di confidenza del 95%". Le Regioni/Pa dovranno inviare i dati entro le 12 del 29 aprile.

Johnson&Johnson, bloccata la produzione in uno stabilimento americano. Attesa per la decisione di Ema sulle somministrazioni

La Food and Drug Administration degli Stati Uniti ha chiesto l'interruzione della produzione di vaccini anti Covid 19 Johnson&Johnson in uno stabilimento di Baltimora dove il mese scorso erano state rovinare circa 15 milioni di dosi. Il gigante farmaceutico aveva detto all'AFP alla fine di marzo di aver identificato un lotto di dosi in uno stabilimento di Baltimora gestito da Emergent BioSolutions "che non soddisfaceva gli standard di qualità". Emergent BioSolutions ha dichiarato che la Fda ha chiesto il 16 aprile di interrompere la produzione nello stabilimento di Baltimora in attesa di una ispezione. "Il 16 aprile 2021, su richiesta della FDA, Emergent ha accettato di non avviare la produzione di alcun nuovo materiale presso la sua struttura di Bayview e di mettere in quarantena il materiale esistente fabbricato presso la struttura di Bayview in attesa del completamento dell'ispezione e della riparazione di eventuali anomalie", si afferma nella nota. Nelle prossime ore l'Agenzia europea del farmaco (Ema) deciderà se sbloc-



care - come è molto probabile - Johnson&Johnson, fermato dagli Usa dopo pochi casi di trombosi su milioni di iniezioni. Il monodose statunitense permetterebbe un'altra piccola accelerazione alla campagna anche in Italia, dove si sta concentrando sugli over 60, ultrasessantenni in particolare. Oltre il 54% degli over 70 ha ricevuto almeno una dose, secondo i dati del ministero della Salute.

Cronache italiane

Gli eventi estremi aumentati del 275%, un disastro per la nostra agricoltura

Impietoso il monitoraggio della Coldiretti per la bufera di ghiaccio che ha colpito Roma in piena primavera a causa dell'ultima ondata di maltempo basata su rilievi della banca dati dell'European Severe Weather Database (ESWD) da inizio anno ad oggi: le bombe d'acqua, le grandinate violente e le tempeste di vento e neve sono aumentate del 274% rispetto al 2020. Gli sbalzi continui di temperatura, dopo un caldo estivo che aveva caratterizzato le prime settimane della primavera, colpiscono in maniera tremenda la vegetazione.

"Il gelo ha colpito duramente nelle campagne dove - afferma la Coldiretti - le produzioni in molti territori sono state praticamente dimezzate, dalle albicocche alle pesche, dalle fragole ai kiwi fino agli ortaggi. Oltre a frutta e ver-



dura a rischio anche ulivi e vigne per le quali si prevede un brusco ridimensionamento dei raccolti. Ora a dare il colpo di grazia è arrivata la grandine che - continua la Coldiretti - è l'evento più temuto nelle campagne perché in una manciata di minuti distrugge il lavoro di un intero anno". Un fatto gravissimo, che la Coldiretti dichiara conseguenza dei cambiamenti climatici "con una tendenza alla tropicalizza-

zione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che ha fatto perdere oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti".

Nuovo treno Rock in servizio sulle linee ferroviarie toscane



Un nuovo treno Rock è entrato in servizio sui binari della Toscana. Con questo nuovo mezzo salgono a 5 i treni Rock consegnati da Trenitalia (Gruppo Fs Italiane) alla Regione.

E' in programma per le prossime settimane l'arrivo di un sesto treno Rock. Continuerà così a scendere l'età media dei treni della flotta regionale.

Anche il nuovo treno Rock, così come avviene su tutti gli altri mezzi della flotta regionale, è stato allestito con marker sui sedili da non occupare, segnaletica sulle porte per la salita e la discesa, indicazioni a terra per segnalare l'uscita più vicina e la distanza da tenere con gli altri passeggeri, oltre alla presenza di dispenser con liquido igienizzante/disinfettante Amuchina per le mani.

In queste settimane Trenitalia Toscana sta incrementando il numero di treni scortati dal pulitore viaggiante che interviene a bordo treno, con ulteriori 18 corse giornaliere. Sale così a 235 il numero di corse giornaliere con la presenza del pulitore viaggiante.

I convogli Rock fanno parte della fornitura di 100 nuovi treni previsti nel Contratto di Servizio 2020-2034, sottoscritto a novembre 2019 da Regione Toscana e Trenitalia. Un contratto di 15 anni che prevede investimenti per 1,4 miliardi di euro, di cui circa 913 milioni destinati al rinnovo della flotta che passa da un'età media di 16 anni a 7,6 anni nel 2024. I Contratti di Servizio di lunga durata che Trenitalia ha firmato con le singole Regioni consentono alla Società del Gruppo Fs di realizzare investimenti che migliorano la qualità del servizio offerto ai viaggiatori e generano ricadute positive per l'intero indotto industriale italiano.

Bari più vicina a Parigi, dal 31 maggio ripristinati i collegamenti aerei tra le due città

Dal 15 aprile Air France ha ripreso gradualmente i voli tra il proprio hub di Parigi CDG e l'aeroporto Karol Wojtyła di Bari e, a partire dal 31 maggio, collegherà Bari anche con l'aeroporto di Parigi-Orly. A darne l'annuncio è un comunicato congiunto di Aeroporti di Puglia e della compagnia francese. Si tratta di un'importantissima notizia, soprattutto per Aeroporti di Puglia, che nei suoi hub di Bari e Brindisi aveva accolto 8,2 milioni di passeggeri nel 2019, grazie ai suoi collegamenti con le principali destinazioni nazionali ed internazionali, prima che l'emergenza Covid mettesse in crisi l'intero settore dei trasporti aerei. Un passo importante in avanti da parte delle due aziende, in vista di un possibile ritorno alla normalità permesso anche da una campagna vaccinale europea massiccia. "La ripresa dei voli su Parigi è un segnale importante per il nostro territorio anche in vista dell'imminente stagione estiva: c'è vo-



glia di fare, di tornare a muoversi e l'avanzamento della campagna vaccinale in atto ridà sicurezza e fiducia a tutti noi - ad affermarlo è Tiziano Onesti, Presidente di Aeroporti di Puglia - La conferma dell'operativo di Air France dimostra l'interesse verso la nostra rete aeroportuale che rappresenta, come noto, l'interfaccia di supporto strategico alla complessiva economia regionale con particolare riferimento al comparto turistico". "Siamo convinti - continua Onesti - che stiamo per tornare a volare in assoluta serenità con una forte

ripresa degli scambi che, partendo dapprima dal mercato interno, interesserà anche quello europeo e internazionale. Tutti i Paesi sono impegnati ad ogni livello per tutelare la salute di tutti; Aeroporti di Puglia, grazie alla costante collaborazione degli operatori e delle amministrazioni pubbliche coinvolte, ha adottato decisioni e implementato azioni chiare e coerenti con il primario obiettivo della sicurezza sanitaria quale prerequisito fondamentale per la ripresa delle relazioni sociali". Segue Stefan Vanovermeir, DG Air France-KLM East Mediter-

anean: "Tornare a collegare Bari a Parigi è per Air France e per il Gruppo Air France-KLM di rilevante importanza. Quest'estate, oltre ai tradizionali voli per Parigi-Charles de Gaulle, attiveremo anche collegamenti con Parigi-Orly. Le rotte permetteranno non solo ai passeggeri in partenza di raggiungere le destinazioni aperte al traffico internazionale ma, con la stagione estiva alle porte, daranno un importante contributo ad una veloce ripresa del turismo internazionale diretto in Puglia". Il riavvio del traffico aereo dall'aeroporto di Bari a quello di Parigi Charles de Gaulle si configura così: dal 15 al 30 aprile si vedranno 2 voli settimanali; da maggio a giugno 3 voli settimanali; da luglio ad agosto ci saranno invece 10 voli settimanali; infine, da settembre a ottobre se ne vedranno 3 settimanali. Per ciò che concerne invece la tratta Bari-Parigi Charles Orly si vedrà una ripresa con 4 voli settimanali dal 31 maggio al 29 ottobre.